

Cominciato al Senato il confronto sul disegno di legge del governo

Il nuovo equo canone costerebbe agli inquilini 6.000 miliardi in più

Aumenti generalizzati del 60% con impennate anche del 200-300% - Controllo pubblico solo nei comuni con più di 10.000 abitanti - Il dramma degli sfratti e le case vuote - Le proposte del Pci - La Flic contro le misure governative

ROMA — Da ieri in aula al Senato il disegno di legge governativa che affiora l'equo canone con un aumento generalizzato degli affitti superiore al 60%, con punte fino al 200-300%. Definito una riforma che muore prima di nascere, si tratta di un provvedimento che punta al disinquinamento dell'attuale normativa, che spalanca le porte alla liberalizzazione del mercato. In sostanza, una stangata su sei milioni di famiglie che farebbe salire il monte affitti annuo a 15.000 miliardi (+4.000). Nessuno nella maggioranza ha assente lo stesso relatore, il dc Padula è intervenuto nella prima giornata a difendere il governo. Il Psi mantiene le sue riserve critiche (il presidente della commissione Ljpp, il socialista Spanio, ha riconfermato che il testo così com'è va cambiato e che presenterà alcune proposte di modifica).

In rassegna le misure governative, restringimento dell'area di applicazione dell'equo canone ai soli comuni con più di 10.000 abitanti, con la fuoriuscita di circa 7.000 comuni; introduzione dei patti in deroga che prevedono l'aumento del 30%; del canone quando la proprietà rinuncia alla disdetta alla scadenza del contratto; un grosso regalo agli enti e alle imprese tenute istituzionalmente a cedere in affitto il loro patrimonio; riduzione dei coefficienti di vetusta con un incremento del 10,7%; determinazione del valore locativo non più riferito alla data di costruzione, ma a quella di restauro o ristrutturazione con impennate del 200 o anche del 300%; i lavori di manutenzione ordinaria o le semplici realizzazioni dei servizi igienici provocherà un aumento del 20,4%.

Queste le linee essenziali del provvedimento. Ma è del tutto illusorio che quest'avvio alla liberalizzazione possa risolvere lo squilibrio del mercato. Infatti, o l'affitto legale viene portato ai livelli di quello nero cui puntano i fautori dell'ipotesi liberista, e allora non si capisce perché far rimanere un simulacro di regolamentazione che sarebbe un involucro vuoto, o un aumento del canone legale non raggiunge tali livelli. Ma in questo caso è lecito ipotizzare che i proprietari non vedendosi interamente remunerato il capitale continueranno a tenere imboscati gli alloggi. Secondo l'Istat sono 4 milioni 443.659 le abitazioni non occupate. Anche se — ha spiegato Lotti — il 45,9% risultano utilizzate per la rottura è stato raggiunto; sfratti, disdette, dilagare degli affitti fuorilegge, costi dell'equo canone proibitivi già ora per alcune fasce sociali. In periferia un appartamento di nuova costruzione è già a 150-200 milioni di affitto. E necessario, dunque, modificare la disciplina. Da qui le proposte del Pci.

Sfrattare solo per giusta causa; graduazione delle sentenze per permettere il passaggio da casa a casa; riconoscimento al proprietario del diritto alla vendita con diritto all'inquilino di prelazione all'acquisto; revisione degli affitti più bassi; obbligo di affittare ad equo canone gli alloggi vuoti per chi ne possiede più di due; agevolazioni fiscali per incentivare l'affitto e forte tassazione per scoraggiare le case vuote; rifinanziamento e riforma del fondo sociale per venire incontro agli inquilini con reddito basso; rilancio dell'edilizia pubblica, agevolata e cooperativa attraverso un nuovo piano per l'edilizia ispirato in particolare agli obiettivi del recupero.

In attesa che si definiscano le posizioni all'interno del pentapartito, la seduta è stata aggiornata a martedì alle 10, con la prosecuzione della discussione generale. Intanto, sull'inadeguatezza del disegno di legge, la Flic, la Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Cgil, Cisl, Uil) ha richiamato l'attenzione delle forze politiche ed ha richiesto un incontro ai gruppi parlamentari del Senato. Secondo il sindacato è urgente procedere alla riforma dell'equo canone con un provvedimento che non si sottragga alle anomalie del mercato degli affitti. Alla base della formulazione definitiva deve essere posta l'esigenza di dare nuovo respiro al sistema delle locazioni incentivando la produzione e sfinendo la speculazione. Il fenomeno iniquo degli immobili vuoti, tutelando i redditi medio-bassi garantendo i diritti degli inquilini e dei proprietari quando intendono rientrare in possesso dell'alloggio per una ragione giustificata e legalmente valida. Per la Flic la riforma dell'equo canone deve scaturire da un approfondimento reale di queste esigenze e da un'analisi delle necessità reali e di mercato, cui non risponde il disegno in discussione al Senato.

In crisi l'ospedale di Taranto

«Deve operarsi? Si rivolga al tribunale...»

Interventi solo se l'urgenza è attestata dal giudice - Finiti i soldi, si va verso la chiusura

TARANTO — L'ospedale multizonale «Santissima Annunziata» di Taranto non ce la fa più. Come ampiamente prestato dal comitato di gestione della Usf Ta/5, i finanziamenti disponibili sono terminati prima della fine dell'anno. Questo ospedale con mille posti letto, che effettua mezzo milione di prestazioni l'anno, intorno a cui ruota l'assistenza sanitaria di diverse province, non ha più disponibilità di alcool, bende, materiale farmaceutico. Le scorte di ossigeno sono agli sgoccioli, quelle di filtri per la dialisi basteranno per un mese. Già le sale operatorie vengono utilizzate «solo per casi di emergenza» per l'inadeguatezza e l'insicurezza delle attrezzature. I medici hanno preannunciato la totale chiusura dell'ospedale se, entro i primi dieci giorni di ottobre, l'assistenza sanitaria non sarà normalizzata. Per quella data, però, l'ospedale potrebbe essere già chiuso per mancanza di fondi e, quindi, di materiale. Il comitato di gestione per risolvere quest'ennesima emergenza (che qui dura da anni) denuncia, non utilizzerà i risicati avanzati di altri capitoli di spesa, tra cui quello per 150 previsti nuovi assunti (che andrebbero parzialmente a coprire un vuoto d'organico complessivo di 300 unità). Il 15 settembre è anche esaurito il capitolo di spesa per il convenzionamento esterno. Ma come è possibile tutto questo? Come si può arrivare al punto che un primario (è accaduto pochi giorni fa) per operare sia costretto a

ricorrere alla magistratura, che ha certificato l'effettivo «stato di urgenza», vincendo le resistenze di un anestesista? Il comitato di gestione ha creduto con l'avvio della riforma sanitaria una situazione insostenibile: un ospedale nato per 450 posti letto cresciuti sino a mille, ma nelle stesse strutture (l'appalto per una nuova ala dell'ospedale di quasi dieci anni fa, è ancora là che aspetta), con lo stesso numero di medici e paramedici, quasi gli stessi soldi, con una rete di ambulatori vecchi e insufficienti, il bacino di utenza va ben oltre Taranto, c'è un eccesso di prestazioni e, di contro, il personale è insufficiente e così le strutture e le attrezzature. Si è per questo costretti a fare ampio uso di convenzioni esterne. Questa disamina è fatta dai comunisti del comitato di gestione, che denunciano: «I fondi che la Regione ci attribuisce sono del tutto insufficienti, non bastano neppure a far fronte alla spesa corrente. L'unica cosa che si può garantire è il pagamento degli stipendi. La Ta/5 è la Usf più grande della Puglia, ma viene penalizzata dalla Regione, che sostituisce sistematicamente le nostre necessità».

Il comitato di gestione ha chiesto un incontro con l'assessore regionale alla sanità. Dopo due mesi e mezzo ancora non c'è stato. Il sindaco di Taranto, Giovanni Battapanaro (Pci) ha convocato per settimana una riunione di amministratori comunali e regionali.

250 miliardi contro la mafia chiesti dal sindacato polizia

ROMA — Cgil, Cisl, Uil e Slup considerando decisiva per la salvaguardia delle istituzioni e dell'ordine democratico una lotta efficace alla mafia e alla criminalità organizzata, hanno chiesto, per operare un primo intervento, uno stanziamento straordinario quantificabile in almeno 250 miliardi di lire, finalizzato all'adeguamento e parziale potenziamento delle infrastrutture logistiche, dei sistemi di telecomunicazioni, dei mezzi e delle misure di sicurezza collettive ed individuali degli uffici e dei reparti della polizia di Stato dislocati nelle regioni in questione a partire dalla Sicilia. Queste misure immediate di intervento dello Stato nel Sud dovrebbero essere contenute nella legge finanziaria 1986 e, a questo fine, il sindacato ha chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio e ai ministri competenti.

Legge per la tv, deputati Pci ne sollecitano l'iter

ROMA — I deputati comunisti hanno sollecitato la convocazione del comitato ristretto — costituito in seno alle commissioni Interni e Trasporti della Camera — per definire un testo unico della legge per la regolamentazione del sistema radio-televisivo. Il comitato ha tenuto la sua ultima riunione a luglio e — costituito per accelerare i tempi della legge — ha finito anch'esso per impantanarsi. Nella lettera inviata ai presidenti delle due commissioni, l'on. Bernardini e gli altri parlamentari comunisti del comitato denunciano come l'intero sistema radio-televisivo continui ad operare in assenza di un quadro di riferimento normativo certo.

Alto magistrato a Catanzaro muore ferendosi con un revolver

CATANZARO — L'ex primo presidente della corte d'appello di Catanzaro, Luigi Corapi, 71 anni, è morto ieri pomeriggio nell'ospedale di Sovorato (Cz) dove era stato portato con una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Si è avanzata l'ipotesi di suicidio. Secondo i familiari Corapi si sarebbe ferito accidentalmente nella sua abitazione mentre stava pulendo alcune pistole della sua collezione di armi da fuoco. Ma l'ipotesi che trova più credito è, per la verità, quella del suicidio.

Cinquanta milioni per «l'Unità» alla festa di Bosco Albergati

MODENA — Non è un errore da poco e siamo felici di correggerlo: la Festa dell'«Unità» di Bosco Albergati di Castelfranco Emilia, che ha devoluto l'intero incasso per la sottoscrizione speciale per «l'Unità», ha inviato al giornale non 30 milioni, ma 50. Cinquanta milioni in cartelle per «l'Unità».

Salute e ambiente, a Bologna scienziati da tutto il mondo

BOLOGNA — L'Assise internazionale su «come convivere con il mondo della chimica», è in programma a Bologna (Palazzo dei Congressi) dal 6 al 10 ottobre. L'ha organizzata il Collegium Ramazzini, una organizzazione, con sede a Carpi (Modena), città natale di Bernardino Ramazzini, il medico che circa tre secoli fa, con il trattato «De morbis artificum diatriba», pose le basi della moderna medicina ambientale del lavoro. Segretario generale del Collegium, fondato da Irving Selikoff della Mount Sinai School of Medicine dell'Università della città di New York, è il professor Cesare Maltoni, dell'Istituto di Oncologia di Bologna. Ne fanno parte scienziati, ricercatori e studiosi di tutto il mondo. A Bologna si farà il punto sullo stato delle ricerche sugli agenti chimici cancerogeni ma in dimensione prospettica: ossia, dall'assise bolognese verranno anticipate le politiche degli anni 90 nel campo della tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo.

Umberto Agnelli ricoverato in ospedale Molinette

TORINO — Umberto Agnelli è ricoverato da giovedì all'ospedale torinese delle Molinette, nella divisione universitaria di cardiologia diretta dal prof. Brusca. È quasi certo che verrà dimesso stamane. Voci circolate in alcuni ambienti cittadini hanno attribuito il ricovero ad un sospetto infarto, ma la Fiat ha smentito, dichiarando che si tratta di un normale «check-up».

Pavia, per Aids ricoverata una bimba di 18 mesi

PAVIA — Un nuovo sospetto caso di Aids è stato registrato al policlinico San Matteo di Pavia. Ad essere colpita dal virus sarebbe una bimba di 18 mesi, proveniente da Varese e ricoverata da due giorni nella clinica di malattie infettive del San Matteo, diretta dal prof. Elio Guido Rondanelli. La piccola paziente, figlia di una tossicodipendente, è sotto osservazione, questo è l'11° caso di presunta Aids che è esaminato dall'équipe medica del prof. Rondanelli.

Almirante condannato a 335 milioni per aver diffamato undici magistrati

ROMA — Il segretario del Msi Giorgio Almirante, il direttore del «Secolo d'Italia» Franz Maria D'Asaro ed il senatore missino Michele Marchio dovranno pagare un risarcimento danni di 335 milioni ad undici magistrati «diffamati» da una serie di articoli del quotidiano fascista. La sentenza è stata emessa dalla seconda sezione del Tribunale civile sulla base dell'esposto firmato dagli stessi magistrati, tutti responsabili della sezione fallimentare dello stesso Tribunale. Gli articoli «incriminati» e le dichiarazioni pubbliche del senatore Marchio accusavano — senza fondamento, come ha stabilito anche l'inchiesta della Procura di Perugia e della commissione disciplinare del Csm — i magistrati della sezione fallimentare di aver privilegiato negli incarichi un gruppo di avvocati e periti vicini al Pci. Trenta milioni a testa spettano quindi ai giudici Ferrara, Ragonesi, Izzo, Figliuzzi, De Renzi, Caramazza, Apice, Cellotti, Prestipino, Palmisano (difesi dall'avvocato Giacobbe), 35 milioni al dottor Terracciano.

Il Partito

Convocazioni L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 10 ottobre alle ore 16,30.

Attivo nazionale su casa e territorio Avrà luogo a Roma, presso la Direzione del Pci, venerdì 11 ottobre un Attivo nazionale della casa e del territorio che sarà concluso dal compagno Alfredo Reschini. La riunione avrà inizio alle ore 9,30 con una relazione di Lucio Liberrini, si concluderà entro le ore 19. L'Attivo sarà dedicato alla verifica e alla attuazione della Conferenza nazionale del marzo scorso, alle iniziative da assumere su alcune grandi questioni emergenti in Parlamento e nel Paese (dal regime dei suoli alla riforma dell'acqua canonica, dalla riforma della edilizia pubblica alle connessioni con il piano dei trasporti); e offrirà un contributo alla preparazione congressuale. Alle riunioni sono invitati tutti i responsabili di settore dei Comitati regionali e delle Federazioni, i dirigenti e comunisti delle organizzazioni di massa del settore, studiosi, tecnici e operai.

Scalfaro annuncia: nuovo organismo per coordinare la lotta alla mafia

Opererà in Sicilia, presieduto dall'Alto Commissario - Entro giugno 2.000 nuovi agenti di polizia - L'Antimafia sollecitata a discutere la sua relazione

ROMA — La relazione della commissione parlamentare sulla mafia era stata presentata alle Camere il 16 aprile scorso. Sono passati cinque mesi, segnati da episodi drammatici, ma non se ne è più scritto parola. Ieri la commissione ha votato all'unanimità un documento nel quale «manifesta l'esigenza» che la relazione (assieme a quelle minoranze), sia messa «all'ordine del giorno e discussa al più presto dal Parlamento». Sempre ieri, dopo una votazione che ha eletto vicepresidente della commissione il sen. Maria Eletta Martini, è stato ascoltato sulla situazione siciliana il ministro dell'Interno, Scalfaro. Tre le principali notizie fornite dal ministro: il «controllo del territorio» sarà completo entro giugno, con l'immissione in ruolo di 2.000 nuovi agenti di polizia. Per garantire maggiori possibilità di coordinamento degli organi dello Stato in Sicilia, sarà formato un

apposito organismo regionale presieduto dall'Alto Commissario, del quale faranno parte i prefetti di vertice di polizia, carabinieri, guardia di finanza e Sisd. Quest'ultimo ufficio, ha ricordato Scalfaro, impegna metà del suo organico nella lotta alla malavita mafiosa. L'organismo non sarà un vero e proprio comitato di coordinamento con poteri particolari — occorrerebbe una legge — ma potrà comunque convocare amministratori pubblici e rappresentanti di categorie, dovrà tenersi in contatto col presidente della Regione. L'Alto Commissario potrà inoltre nominare consulenti tecnici per la lotta alla mafia e convocare il comitato nazionale per la sicurezza. Il sen. Frasca, nel seguito dei lavori, ha proposto a nome del Psi una «indagine conoscitiva» per «fare piena luce su come la magistratura si muove a Napoli nella lotta contro la camorra».

Claudio Notari

La Protezione civile impegnata per poter «dissetare» Firenze e l'intera regione

Una pioggia aviotrasportata Siccità, gli aerei verseranno acqua nell'Arno

Intanto i militari stanno già collocando le autobotti e le cisterne - Un acquedotto costruito a tempo di record potrebbe alleggerire la situazione - Ieri incontro a Roma degli amministratori con Zamberletti

Dalla nostra redazione FIRENZE — Arriverà dal cielo l'acqua tanto attesa. Non la porteranno nubi, tenute lontane dall'anticiclone di bernacchiana memoria. Arriverà, invece, a bordo di aerei ed elicotteri. Una pioggia aviotrasportata. Zamberletti ha deciso di mettere in allarme la sua piccola task-force, sul tipo di quella mobilitata contro gli incendi per spengere la sete dei fiorentini. Aerei ed elicotteri andranno a cercare acqua per l'Italia e poi la scaricheranno nell'Arno o direttamente nei serbatoi dell'acquedotto, a monte di Firenze. E mentre i piloti conducono questa moder-

na danza della pioggia, i militari della fanteria vanno avanti e indietro con autobotti e cisterne. Nelle strade e nelle piazze si cercano gli spazi più idonei per collocare batterie di serbatoi e lunghe file di rubinetti. I tecnici della Snam hanno promesso di costruire un mini-acquedotto sussidiario a tempo di record in poco più di una settimana: collegheranno con un tubo alcuni laghi ad ovest del capoluogo con la rete idrica fiorentina. Cinque chilometri di tubature che dovrebbero assicurare la sicurezza per altri due mesi. Sul fronte della siccità ci si prepara così ad affrontare il periodo più duro. L'o-

ra «X», secondo i pessimisti, dovrebbe scattare questa notte. Gli ottimisti spostano il giorno critico verso la metà della prossima settimana. Una cosa, comunque, è certa: tra qualche giorno i rubinetti emetteranno solo asciutti brontolii. Unici ad essere contenti sono i proprietari delle grandi fattorie del Chianti: i grappoli d'uva hanno alcuni piccoli e molto dolci. Per il vino sarà un'annata eccezionale, come non si verificava da decenni. Ma, intanto, la gente è preoccupata per l'acqua. Un'incontro con Zamberletti a Roma degli amministratori fiorentini, dovrebbe aver messo a punto il piano d'emergenza. Si

spera, ora, che sia applicato velocemente. Il ministro ha assicurato che dirigerà sulla Toscana una cinquantina di autobotti, un'altra settantina sono state riaccoltate dall'esercito. La Croce Rossa ha annunciato che porterà un impianto di potabilizzazione mobile, capace di fornire acqua già pronta per essere bevuta. Per il «rifornimento aereo» saranno utilizzati gli agili Canadair e dei «Ch 47». Gli elicotteri pescheranno acqua con l'ormai classico secchiello mentre gli aerei la «succhieranno» attraverso un tubo viaggiando a volo radente sulla superficie dei laghi. Negli uffici della protezione civile si sta ultimando l'elenco dei posti

dove approvigionarsi. Le Usi preparano soluzioni di emergenza per gli ospedali e le case di cura. Per i fiorentini è uno shock, sembra essere tornati nel dopoguerra o nei giorni dopo l'alluvione quando la gente sopportava lunghe file davanti alle cannelle con in mano taniche e bottiglie. Eppure sembra questa lo scenario a cui tyrà qualche giorno ci si dovrà abituare. Tornano a galla vecchie polemiche. Gli interventi per la regimazione dell'Arno che vanno a rilente, il governo che non finanzia le opere di depurazione, i tubi dell'acquedotto pieni di buchi e crepe.

Andrea Lazzari



Campi secchi e danni per l'agricoltura per la lunga siccità: la foto è stata scattata nel Restino

È stato scoperto dalla Guardia di Finanza a Milano

Giro di Cct falsi per oltre un miliardo

I titoli dello Stato contraffatti messi in circolazione sembrano ormai aver raggiunto un numero allarmante Il corriere che è stato tratto in arresto ieri non è il primo - Possibili effetti destabilizzanti per il risparmio

MILANO — I falsari hanno esteso il raggio d'azione al mercato del risparmio garantito dallo Stato. Ormai da mesi. Saltuarariamente qualche «corriere» incappa nei controlli, ma si tratta di episodi sporadici dai quali non si possono ricavare parametri utili per valutare le dimensioni del fenomeno criminoso che, secondo autorevoli commenti di alti comandi della Guardia di Finanza, ha raggiunto proporzioni allarmanti. È il caso di una operazione portata a termine ieri dai carabinieri del nucleo operativo di via Moscova che hanno sequestrato CCT falsi per cento

milioni al «corriere» di una organizzazione alla quale le stesse fonti ufficiali attribuiscono l'immissione sul mercato di CCT falsi per un valore di circa un miliardo di lire. E non si tratta che di un solo «filone» di indagini, uno dei tanti. L'operazione è scattata nel pomeriggio, alle 17, in piazza Concordia, dove una pattuglia di carabinieri ha intimato l'alt ad una Audi 100 targata Roma. La vettura, con tre persone a bordo, è stata perquisita. Nel vano portabagagli, nascosti dentro un pacco di giornali, cartelle di CCT stampate con tonalità di

colore difformi — e quelle originali ma con numeri di serie che, quasi certamente, corrispondono a valori autentici: quest'ultima è, per ora, solo un'ipotesi, che attende la verifica della Banca d'Italia. Tuttavia gli inquirenti nutrono ben pochi dubbi in proposito. L'operazione fu sulla porta data del primo novembre 1982. I numeri di serie delle cartelle vanno da 0040990 a 0040999. Valore: un milione a cartella. L'uomo che era alla guida dell'auto è stato arrestato: si tratta di Luigi Lombardi, 50 anni, nato e residente a Roma in via Anagnina 322, con precedenti

penali, commerciante di professione. Aveva con sé una pistola calibro 7,65 di fabbricazione cecoslovacca con cinque proiettili nel caricatore (uno mancante). Lombardi aveva il porto d'armi, ma il documento era scaduto. I carabinieri sono certi che la stessa organizzazione per la quale Lombardi lavorava ha piazzato sul mercato di Milano una quantità ingentissima di CCT falsi, ceduti al 30 per cento del valore nominale. Sempre secondo i carabinieri, la tipografia clandestina che ha stampato le cartelle false si troverebbe nelle vicinanze della capitale. Le al-

tre due persone che si trovavano assieme al Lombardi sono state rilasciate. La cattura del Lombardi si aggiunge all'arresto di altri «corrieri» dei falsari bloccati nei mesi scorsi dalla Guardia di Finanza in Lombardia. Secondo le «fiamme gialle» il fenomeno, che si accompagna all'emissione di ingenti quantità di banconote false da parte di alcune centrali criminali, potrebbe — se non venisse stroncato — provocare effetti destabilizzanti soprattutto nel settore del risparmio.

Giovanni Laccabò

Annuncio di Carpi de' Resmini a Venezia

Sicurezza sulle strade: sarà ampliata l'«A-Sole» tra Bologna e Firenze

VENEZIA — L'adeguamento delle strutture viarie, quali ad esempio l'ampliamento del tratto appenninico dell'autostrada del Sole, tra Bologna e Firenze, è uno degli strumenti per garantire una maggiore sicurezza del traffico. Lo ha sostenuto il presidente delle «Autostrade Iri», Filippo Carpi de' Resmini alla settimana sui problemi del traffico e della sicurezza stradale, cui hanno partecipato 600 esperti di oltre 50 paesi. Protagonista del convegno è stato il conducente, che insieme al veicolo e l'ambiente (la strada) costituisce l'elemento fondamentale per una guida sicura. Esperti di traffico, costruttori di strade, psicologi hanno esaminato sotto i diversi aspetti il conducente dell'automobile, il suo comportamento, le informazioni e i soccorsi che riceve, i servizi che richiede e quelli che gli vengono offerti durante il viaggio, i limiti di velocità. Carpi de' Resmini nelle conclusioni ha posto l'attenzione sull'educazione stradale: assai spesso le vittime della strada sono soggetti drammaticamente passivi delle infrastrutture altrui. D'altro canto — ha aggiunto — mentre vediamo i costruttori di autoveicoli impegnati a migliorare la sicurezza degli automezzi, ai costruttori e gestori di strade incombe l'obbligo di un costante miglioramento e personalizzazione del servizio offerto all'utenza, dell'adeguamento delle strutture viarie.